

Comprensione dei fraseologismi italiani da parte di parlanti non nativi

Studente: Aneta Adamus

Relatore: Marilisa Vitale

“Cercare un ago in un pagliaio”, “ Lavarsene le mani”, “Meglio tardi che mai”, “Chi fa da sé fa per tre”, “Chi va piano va sano e va lontano” sono solo alcuni esempi dei fraseologismi italiani usati nella comunicazione quotidiana. Sebbene tali espressioni siano di uso comune, esse raramente vengono presentate nei percorsi di apprendimento linguistico.

I continui cambiamenti nel mondo che ci circonda, la migrazione delle popolazioni, la derivante necessità di comunicare e di essere capiti hanno provocato il cambiamento in diversi ambiti, tra cui quello dell'insegnamento delle lingue straniere. Il passaggio da un insegnamento concentrato sulla grammatica a un approccio di tipo comunicativo ha comportato la necessità di porre attenzione ai fraseologismi e al ruolo che essi ricoprono nella comunicazione e nella didattica. In tale prospettiva, alcuni studi sono stati dedicati alla formazione dei fraseologismi, alla loro struttura semantica e lessicale (le cui analisi appaiono ampie e complesse), alla loro diversa provenienza (letteratura, fatti storici, Bibbia) e alle modalità con cui avviene la loro fissazione nel tempo e diverse lingue del mondo.

I fraseologismi, inoltre, appaiono particolarmente interessanti poiché rispecchiano il pensiero e la percezione della realtà di una comunità. Conoscerli quindi significa conoscere non solo la lingua ma anche la cultura di un dato paese. Pertanto, imparare i fraseologismi senza dubbio aiuta ad evitare possibili incomprensioni durante la comunicazione e di conseguenza rende più semplici i rapporti con i parlanti nativi di una lingua.

Tali riflessioni mi hanno condotta ad una serie di domande: Qual è il ruolo dei fraseologismi nella lingua italiana e polacca contemporanea? Quanto è importante insegnarli ad uno studente straniero? Come viene svolta la traduzione di un fraseologismo? Quali sono le difficoltà relative alla comprensione di un fraseologismo da parte di parlanti non nativi? Quali sono le corrispondenze tra fraseologismi italiani e polacchi?

Il lavoro di tesi proposto prova quindi a rispondere a tali domande, sia attraverso un'analisi di tipo teorico delle principali caratteristiche dei fraseologismi della lingua italiana e di quella polacca, sia mediante l'utilizzo di un test somministrato a parlanti polacchi di italiano L2.